

VIMERCATE LABORATORIO DI MECCATRONICA E CORSO DI BRAILLE

Solidarietà, cultura e tecnologia per sconfiggere il bullismo a scuola

- VIMERCATE -

DOPO IL BULLO al Floriani scatta il nuovo patto educativo. «Siamo più vicini che mai ai nostri ragazzi». Il preside Daniele Zangheri, per settimane al centro della bufera mediatica a causa dello studente 16enne che ha lanciato una sedia contro la prof, ferendola, durante una lezione, racconta gli ultimi investimenti del professionista di Vimercate.

UN NUOVO laboratorio di meccatronica con gli insegnanti che tornano per primi fra i banchi e un corso di Braille per avvicinare gli studenti ai compagni più sfor-

tunati. «Due aspetti fondamentali della nostra formazione, all'avanguardia perché mette al centro la persona», sottolinea il capo di istituto. E mentre il minore che ha suscitato un'ondata di sdegno fa volontariato con i disabili e si è reinserito in classe, i docenti studiano la scienza del futuro grazie alle cinque nuove postazioni su cui la scuola ha investito 50mila euro per scoprire tutto sul connubio fra meccanica ed elettronica.

UN FINANZIAMENTO vinto dall'istituto che ha partecipato a un bando del ministero per "Laboratori didattici innovativi". Servirà agli allievi dell'indirizzo Ma-

nutenzione ed assistenza tecnica. «Arricchisce il nostro patrimonio culturale - aggiunge il preside - e permette ai ragazzi di affinare conoscenze e competenze per misurarsi con le sfide dell'industria 4.0». Non è la sola novità in materia di strumenti. A breve arriverà anche un tornio a controllo numerico che accorcerà «le distanze con il mondo del lavoro in così rapido cambiamento», mentre sono già entrate in servizio una stampante in 3D e tavolette vettoriali per aiutare gli aspiranti pubblicitari a stare al passo con i tempi. La tecnica da sola non basta.

«SERVE UNA RIFLESSIONE

sui valori più importanti della vita», spiega Emanuela Sala, docente di psicologia. In questa prospettiva i ragazzi del serale hanno ricevuto la visita di Luca Aronica, presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Monza, associazione in cui gli studenti hanno prestato la loro opera nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. È venuto a presentare "Tarcisio il talpone", il libro che racconta il buio nel quale vive da quando aveva 13 anni. Una biografia scritta dalla sua compagna Antonella Inga, colpita dalla stessa malattia genetica, oggi campionessa paralimpica di salto in lungo. Una vera lezione sui sentimenti, «il passaggio dall'incredulità al rifiuto, fino alla rivincita. Il ventaglio completo degli stati d'animo che riempiono l'esistenza di ciascuno», sottolinea la professoressa. Per i ragazzi è pronto un corso sull'alfabeto per non vedenti, due lezioni settimana prossima.

Barbara Calderola



LEZIONE SPECIALE L'incontro con Luca Aronica dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti